

→ **Le sezioni** specialistiche in ogni Regione. Esclusa la competenza sulla class action

→ **Conti correnti** gratis per le pensioni di 1.500 euro. Polemica Idv-Pd sui servizi idrici

Liberalizzazioni: intesa sui tribunali delle imprese

I relatori propongono una sede per ogni Regione. Polemica sull'acqua tra Idv e i partiti che appoggiano Monti. Delrio, presidente dell'Anci: si salvino i servizi sociali. Ancora nodi sulle richieste degli avvocati.

B.DI G.

ROMA

Intesa sui tribunali delle imprese. Uno dei punti più controversi del decreto liberalizzazioni potrebbe essere risolto. Uno degli emendamenti di sintesi che i relatori al decreto, Filippo Bubbico (Pd) e Simona Vicari (Pdl) presenteranno martedì in commissione prevede infatti che ce ne sarà uno per ogni regione, e non più soltanto 12 come prevede il testo del governo. Le proposte condivise sarebbero due: una sede presso ogni Corte d'Appello, o in alternativa una per Regione. Viene affrontata anche la competenza delle sezioni specializzate: Pd e Pdl sono d'accordo nell'eliminare la class action. Per Vicari sarebbe contraddittorio affidarla a un tribunale che cura i contenziosi tra imprese, trattandosi di una fattispecie per i consumatori. Bubbico aggiunge che è bene rendere le cause per la class action più accessibili. Infine, viene dimezzato (solo raddoppiato e non quadruplicato) l'aumento degli oneri delle imprese.

Ancora lontane le posizioni sulle professioni, specie per gli avvocati. L'obbligatorietà del preventivo, la cancellazione delle tariffe e il valore dei parametri per le prestazioni professionali sono nodi non ancora sciolti dai relatori. I quali, dopo un week end di lavoro, si vedranno oggi pomeriggio per smussare gli angoli. Ma proprio alla vigilia del summit, scoppia l'ennesima polemica. L'Idv punta il dito sull'articolo 25 del decreto, quel-



Senato, discussione della manovra finanziaria

Foto Lapresse

lo dedicato ai servizi pubblici locali. Secondo Antonio Di Pietro e Felice Belisario molti emendamenti aprirebbero la strada alla privatizzazione dell'acqua, in contrasto con quanto decretato dalla volontà popolare nel referendum. «Non è affatto così - replica Filippo Bubbico, relatore Pd del testo - il servizio idrico ha una normativa a parte». Conferma l'interpretazione del senatore anche il presidente Anci Graziano Delrio. A spulciare le proposte presentate, per la verità, se ne trovano un paio che escludono il comparto idrico

I COMUNI

Piuttosto che la questione acqua, Delrio solleva il problema dell'estensione del patto di stabilità anche alle aziende speciali e alle istituzioni di carattere economico. «Il fatto è che tra questi soggetti ci sono anche quelli che svolgono servizi sociali - spiega il presidente - che non possono certo avere un equilibrio tra entrate e uscite». Il caso è stato sottoposto al sottosegretario Claudio De Vincenti, che avrebbe fatto delle aperture sull'ipotesi di limitare la norma alle istituzioni di carattere economico.

LE BANCHE

In attesa dell'incontro di oggi, che potrebbe affrontare professioni e farmacie, si registrano intese su servizi bancari, sull'Rc auto e sulla separazione della rete Eni. Un emendamento dei due partiti maggiori propone che le banche siano tenute a

IL CASO

Bianca Di Giovanni

I BOIARDI E LE ASTUZIE SUL TETTO AGLI STIPENDI

Questo tetto agli stipendi dei «boiardi» di Stato e dei grandi manager pubblici è sempre stato aggirato, eluso, spesso sfiorato. È successo ai tempi di Prodi, con deroghe mirate, e campi rimasti fuori controllo (consulenze e quant'altro), sta succedendo con Monti. Mentre i giornali erano pieni di titoloni sulle lobby di avvocati e farmacisti, un'altra potentissima lobby muoveva le sue leve in Parlamento. Obiettivo: limitare il tetto

previsto dal Salva-Italia solo ai dipendenti dello Stato, e non alle agenzie fiscali e agli enti pubblici non economici. Una «furbata» interpretativa, che poggiava le sue ragioni sull'ambiguità del testo del decreto attuativo, che fa riferimento alle retribuzioni percepite direttamente o indirettamente da amministrazioni statali. La norma fa riferimento a un'altra disposizione, che elenca diverse fattispecie: statali, agenzie fiscali, enti pubblici non economici, Comuni, Province

eRegioni. Dunque, arguiscono gli interessati, come mai il testo dice solo statali? Evidentemente gli altri non hanno il tetto. Tradotto con nomi e cognomi, significherebbe che Attilio Befera, direttore dell'Agenzia delle Entrate, Antonio Mastrapasqua, presidente Inps, o per esempio Gabriella Alemanno, direttore dell'Agenzia del Territorio, o Raffaele Ferrara, direttore dei Monopoli di Stato, sarebbero «graziati». Per Befera e Mastrapasqua, che sono anche presidente e vicepresidente di Equitalia - ruoli istituzionali, visto che l'ente è detenuto da Agenzia delle Entrate e dall'Inps - dove percepiscono un altro stipendio. Per fortuna sta emergendo